



# **NURSIND**

**REGIONE PIEMONTE**

## **PRONTO SOCCORSO CODICI BIANCHI AGLI INFREMIERI ANCHE IN PIEMONTE**

### **L'INFERMIERE UNA RISORSA PER LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI DEL SOVRAFFOLLAMENTO E DEI TEMPI D ATTESA IN P.S.**

Apprendiamo che il nuovo documento di indirizzo per le unità operative di pronto soccorso della Regione Veneto prevede che gran parte dei codici bianchi sia gestito da personale infermieristico.

La spinta all'autonomia e al riconoscimento professionale arriva da altre Regioni. Per il personale infermieristico del Pronto Soccorso (con laurea e formazione specialistica) ci sarà la possibilità di inviare nel caso lo ritenga opportuno, il paziente ad ulteriori indagini diagnostiche e/o visite specialistiche.

Un modello che prevedrà anche la possibilità, per i medici, di "delegare" agli infermieri altre ed ulteriori attività.

**Codici bianchi, pazienti di minima urgenza: corpi estranei conficcati nella cute, eritemi, cefalee e mal di denti, punture d'insetti, etc, che determinano la gran parte degli (impropri) accessi quotidiani, ingolfando e allungando i tempi d'attesa nei Pronto Soccorso.**

**E ancora, il personale infermieristico, ritenute sufficienti le informazioni raccolte, potrà inviare direttamente il paziente dallo specialista per la visita o l'accertamento diagnostico, eliminando così il "passaggio formale" del medico, autorizzato a delegare loro ulteriori compiti, quali ad esempio la rimozione delle suture.**

Un iniziativa che sfruttando a pieno le competenze infermieristiche affronta, almeno in parte, l'annosa problematica del sovraffollamento e dei tempi d'attesa nei pronto soccorso.

In Piemonte invece restiamo a guardare mentre ciclicamente il problema del sovraffollamento e dei tempi di attesa si ripresenta nei maggiori pronto soccorso della Regione.



# NURSIND

## REGIONE PIEMONTE

A conferma di tutto ciò, è sufficiente andare a farsi un giro in alcune realtà come Molinette e Maria Vittoria oppure Rivoli e Chivasso, per rendersi conto della gravissima problematica mai risolta

A questo, dobbiamo aggiungere inoltre, il fenomeno dei cosiddetti letti bis. Infatti, la revisione della rete ospedaliera, la fragilità delle patologie croniche nell'anziano ed il successivo sovraffollamento del pronto soccorso, ha messo in gravissima difficoltà le realtà di medicina interna, dove il tasso di occupazione è pari al 100% e per far fronte al numero di richieste, in alcuni casi, sono nati posti letto bis, improvvisati da pericolose barelle.

O ancora, tale fenomeno sta avendo ripercussioni sulle realtà chirurgiche, che fanno da "appoggio" per le Medicine o addirittura il DEA

E' Ovviamente necessario potenziare la rete di Assistenza Socio –Sanitaria domiciliare che garantisca la continuità assistenziale permettendo di poter assistere i pazienti a casa.

Anche in questo caso l'infermiere potrebbe giocare un ruolo importante attraverso l'introduzione della figura dell'infermiere di famiglia ma anche su questo il Piemonte è in ritardo ( se non timidamente in una parte del Cuneese)

Riteniamo inoltre necessario istituire un Governo della Risorsa posto letto per acuti con ricorso a strumenti gestionali specifici.

Distinguere l'Area di degenza e posto letto dedicati alla Emergenza-Urgenza , dai posti letto della programmazione.

I dati della Simeu, la Società italiana di medicina d'emergenza e urgenza dicono che Il tempo di attesa per un ricovero a Torino ha in media di 99 ore, cioè quattro giorni. Cifre assai più alte della media italiana, che si ferma in media a 32.

E' necessario ricordare però che senza un piano **di investimenti Regionale per la valorizzazione professionale dell'infermiere Specialista** e per le assunzioni non si va da nessuna parte.

La sanità sta cambiando ed anche la professione infermieristica deve stare a passo con i tempi, ma non possiamo certo pensare di attuare nuove sistemi di cura con le risorse attuali.

Coordinatore Regionale Nursind Piemonte

NURSIND PIEMONTE – PEC [piemonte@pec.nursind.it](mailto:piemonte@pec.nursind.it) cell.3272934757 [piemonte@nursind.it](mailto:piemonte@nursind.it)